

grandiosità, i progetti per derivazione d'acqua siano stati abbandonati. Si associa al collega Lupi nel concetto, che si abbia ad ottenere una maggiore copia d'acqua per la vasca della Rocca.

Il Consiglio adotta in massima, che s'abbia a costruire una vasca per la fontana della Rocca, e di nominare una commissione, che avvisi, al modo migliore di procurare una maggior copia d'acqua dalla sorgente della Rocca.

Viene poscia tratta in discussione la proposta d'un pubblico lavatoio.

Il Presidente fa notare come, anco di quest'opera, già siasi occupato il Consiglio, ed abbia stanziato una somma di lire 2000 per avvisare alla sua attuazione.

Il locale divisato sarebbe il piazzale dietro la chiesa di San Francesco, dove con poca spesa, si potrà condurre l'acqua della Rocca. Protesta di non avere idee preconcelte e che si terrà contento se altro luogo sarà proposto, purchè non ritardi la pronta esecuzione del lavoro.

Apertasi la discussione Viotti propone che la Commissione per la vasca sia pure incaricata di riferire circa l'ubicazione migliore del lavatoio. Chiabrera vorrebbe si pensasse ad un lavatoio con acqua calda da costruirsi presso le nuove terme. Il Consiglio delibera in conformità della proposta Viotti.

Nella seduta delli 18 d'agosto il Conte Lupi, relatore, riferisce circa i marciapiedi e le rotaie, indi col collega Scati riferisce circa i due progetti di lavatoio. Per essere l'ora tarda la discussione ne viene rimandata.

Nella successiva seduta del 20 il Presidente ricorda al Consiglio come la Commissione, all'uopo eletta, abbia indicato il prato Braggio come luogo acconcio a ricevere un lavatoio. Egli quindi si tiene in dovere di avvertire il Consiglio come quella località non si trovi più a disposizione del Municipio, essendosene deliberato la vendita alla società delle Nuove terme.

Il Consigliere Chiabrera raccomanda la scelta di un'altra